

# Rassegna Stampa

## 15,17 giugno

Laura Incremona

COMISO

## Premio Biagio Pace, è tutto pronto

LA SICILIA 15 GIUGNO

Con il patrocinio della Regione, assessorato ai Beni culturali, con la collaborazione della Pro Loco e il Club dell'Unesco per Comiso, e l'associazione Naxoslegge, domani, alle 18, presso l'auditorium Carlo Pace si terrà la cerimonia di premiazione Biagio Pace giunta alla terza edizione. «Il premio – dichiara il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari – si suddivide in due sezioni. La prima concerne il premio per la tesi di laurea attinente agli studi di archeologia Egea in Sicilia. Quest'anno saranno premiati Carolina Sugamele con la tesi dal titolo "Nuovi dati per la



conoscenza dell'abitato greco di Camarina. Il caso delle cisterne degli isolati C43-44 nel quartiere nord orientale del Quadrivio". L' altro premiato sarà Christopher Raniero Zarcone per la tesi dal titolo "Manifestazioni di pratiche processuali nell'Egeo dell'età del bronzo". La seconda sezione, invece, riguarda il premio alla personalità del mondo scientifico ed accademico, che quest'anno verrà assegnato al professore emerito di Archeologia classica Unisalento, Accademia Nazionale dei Lincei, Francesco D'Andria che terrà una sua lectio magistralis su "L'eredità di Biagio Pace nell'archeologia dell'Anatolia". Non possiamo prescindere dal puntare i riflettori su una figura poliedrica».

# Solenne messa pontificale per onorare Sant'Antonio

LA SICILIA 15 GIUGNO

**COMISO.** La solenne messa pontificale *(nella foto)* presieduta dal vescovo della diocesi di Ragusa, mons. Giuseppe La Placa, e concelebrata da tutti i parroci e i sacerdoti del Vicariato di Comiso, ha concluso il giorno della festa liturgica di Sant'Antonio di Padova. La celebrazione è stata animata dalla corale parrocchiale, accompagnata dal maestro Antonio Musso.

Dopo l'omelia del vescovo, la confraternita di Sant'Antonio insieme a tutte le confraternite della città, hanno rinnovato le promesse confra-

dal maestro Musso. Parteciperanno i bambini battezzati nel corso dell'anno i quali riceveranno una particolare benedizione. Alle 20,30, poi, sul sagrato della chiesa, composizione musicale con testi e



ternali. A conclusione un momento emozionante che già da qualche anno conclude questo giorno solenne con il coro dei bambini del catechismo che ha intonato l'inno "Salve, oh Santo" e subito dopo ha gridato per tre volte viva Sant'Antonio. Oggi, intanto, ci sarà la vigilia della festa esterna. Alle 19 la celebrazione eucaristica presieduta dal sacerdote Enzo Barrano, parroco di Sant'Antonio, e animata dalla corale parrocchiale accompagnata all'organo

brani e danze dal titolo "I mille sì di Maria", con l'interpretazione dei professionisti della compagnia teatrale Rdl Ragazzi del Lago e degli allievi delle scuole di teatro siciliano formate da Carlo Tedeschi.

Durante la serata, sagra dei panini con salsiccia. In fase di svolgimento l'azione di pulizia straordinaria effettuata dall'impresa ecologica Busso Sebastiano tutt'attorno alla parrocchia in vista delle giornate clou previste per i festeggiamenti.

DE NUCCIO: «SERVE UNA LEGGE CHE RAFFORZI I CONTROLLI»

# Aumentano i Comuni in crisi, il record è in Sicilia

## Fondazione commercialisti: nell'Isola quelli in dissesto sono 69, il 32% dei casi

SIMONA D'ALESSIO

**ROMA.** Tornano a crescere i Comuni in crisi nel Belpaese: al 4 aprile scorso, infatti, erano registrati 470 Comuni in stato di crisi, e soprattutto al Mezzogiorno. Le cifre sono tornate a crescere dopo la pandemia e sono state messe nere su bianco dalla Fondazione nazionale dei commercialisti, che ha elaborato i dati contenuti nelle banche dati disponibili. Tra i Comuni in difficoltà, 257 sono in predissesto e 213 in dissesto: per quest'ultima categoria il fenomeno interessa 13 regioni e il gradino più basso del podio è in Campania con 47 casi (22%), poi c'è la Calabria con 52 (24%) e "in vetta" la Sicilia con 69 (32%). Percorrendo lo Stivale, è possibile osservare che «in alcune regioni del Nord-Ovest (Valle d'Aosta), del Nord-Est (Trentino Alto-Adige, Friuli Venezia-Giulia, Emilia-Romagna e Veneto), del Centro (Umbria) e in Sardegna non si rilevano situazioni di "default", mentre l'area meridionale (Sud-Ovest) e insulare (Sicilia)» rappresentano la "fetta" del Paese «che incorpora circa il 90% degli enti dissestati, molti dei quali ormai cronici», argomentano i commercialisti.

Quanto alle 257 procedure di predissesto aperte, sono nella maggioranza dei casi collocate al Sud (68%), mentre al Centro e al Nord si fermano alla percentuale del 16%; pochissime, invece, le amministrazioni in crisi nel Centro e nel Settentrione: due in Emilia-Romagna e solo una in Trentino Alto-Adige, Marche e Veneto. Analizzando le dimensioni dei Comuni coinvolti, si scopre che «il 53% in predissesto ha una popolazione inferiore a 5.000 abitanti». Lo scenario, per il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Elbano de Nuccio, induce a ritenere «la normativa attuale inadeguata: col ddl sulla revisione delle leggi sugli enti locali vanno rafforzati i controlli nei Comuni sotto i 15.000 abitanti e gli strumenti per l'emersione tempestiva degli squilibri».



Elbano de Nuccio

### SICILIA, 147 COMUNI SENZA BILANCI: COMMISSARIATI

PALERMO. Scattano i commissariamenti per 147 Comuni siciliani che non hanno approvato il bilancio di previsione 2024/2026. L'assessore delle Autonomie locali, Andrea Messina, ha firmato i provvedimenti di nomina dei commissari ad acta che dovranno provvedere a far adottare lo strumento di programmazione economica essenziale per autorizzare le spese. Si tratta di un intervento sostitutivo necessario e obbligatorio da parte della Regione, dal momento che l'approvazione del bilancio preventivo da parte del Consiglio comunale consente ai Comuni di programmare le attività e i servizi da offrire ai propri cittadini nel triennio. «La nomina dei commissari ad acta è l'atto estremo cui abbiamo dovuto fare ricorso dopo avere tentato, in tutti i modi possibili, di stimolare i Comuni ad adottare i bilanci di previsione con le procedure ordinarie, ovvero attraverso la proposta della Giunta e l'approvazione del Consiglio - sottolinea l'assessore Messina - . I termini previsti dalla legge sono stati ampiamente superati e, con essi, anche l'ulteriore finestra che attraverso gli uffici del Dipartimento abbiamo disposto per verificare eventuali incongruità tra le informazioni in possesso della Regione e l'effettiva attività politico-amministrativa svolta».

LA SICILIA 15 GIUGNO

# Premierato, primo ok domani al Senato Fi dubbiosa su autonomia

**Lo scontro.** Sprint del Parlamento sulle riforme, malumori e riserve di una parte dei forzisti preoccupata per il Sud. Le opposizioni in piazza



MICHELA SUGLIA

**ROMA.** Di nuovo al lavoro, dopo la tempesta. Il Parlamento riprende dalle tensioni e risse che l'hanno infiammato nei giorni scorsi e punta a stringere sulle due "riforme madri". L'elezione diretta del premier che domani pomeriggio al Senato dovrebbe incassare il primo ok (ne serviranno altri tre, essendo una riforma costituzionale). E l'autonomia differenziata, che giovedì a Montecitorio potrebbe diventare legge. Contro entrambi i provvedimenti le opposizioni continuano a fare muro: Pd, M5s, Avs e Più Europa saranno in piazza a Roma alle 17.30 per difendere la Costituzione e l'unità nazionale, minacciate a loro avviso dalle riforme. E chissà che non spunti anche una delegazione di Azione e degli ex alleati renziani, in piazza santi Apostoli.

Insomma, dopo le «provocazioni» (copyright Meloni) a colpi di Tricolore e "Bella ciao" sfociate nella scazzottata a Montecitorio, martedì potrebbe essere un'altra giornata calda per maggioranza e opposizione. La Camera si riunirà con 11 deputati in meno, assenti forzati perché coinvolti nella bagarre di mercoledì e quindi sanzionati con la sospensione di qualche giorno. Non ci sarà ad esempio Igor Iezzi, numero due della Lega a Montecitorio e nemmeno Federico Mollicone di FdI, presidente della commissione Cultura. A casa pure Leonardo Donno dei 5S accerchiato e caduto in aula, e Nico Stumpo del Pd che ha scagliato una sedia contro gli scranni del governo a fine serata. Nel calendario della Camera, dalle 14 c'è il decreto sulle associazioni sindacali nel mondo militare, ma di sicuro si farà in fretta. Obiettivo della maggioranza - è voce insistente nel centrodestra - è accelerare per tornare sull'Autonomia e recuperare il tempo perso. Lo farà la Lega, che così potrà vantare la conquista più ambita dal popolo del nord e invocata ogni anno a Pontida srotolando sul palco il vessillo del leone di San marco di Venezia. Più dubbiosa, invece, una parte di Forza Italia che all'interno cova riserve e distinguo. Preoccupano soprattutto le sorti del Sud. A esporsi su questo è stato il governatore calabrese Roberto Occhiuto denunciando al Corriere la «brusca accelerazione» data finora alla proposta del ministro Calderoli, e rimarcando la necessità di migliorare il testo di legge sulle materie dove sono previsti i Lep (i livelli essenziali di prestazione). Nel ragionamento di Occhiuto, prima di fare intese con le Regioni, «è necessario definirli e finanziarli, ma i soldi ancora non ci sono», oltre ai dubbi sulle materie dove i Lep non ci sono. Istanze condivise da una fetta di amministratori meridionali di FI, forti anche del contributo dato dal Mezzogiorno alle ultime Europee. Ma che sarebbero state respinte anche all'interno del partito nella consapevolezza, tra l'altro, che si allungherebbero i tempi per il varo del provvedimento perché servirebbe una nuova lettura da parte di palazzo Madama.

Lo spazio per malumori e riserve verrà confinato negli ordini del giorno che saranno presentati da Fi (si vocifera che potrebbero essere quasi 20). Martedì, più o meno in contemporanea, al Senato dovrebbe chiudersi la battaglia sul premierato, avviata a novembre in commissione e patrocinata dalla ministra Elisabetta Casellati. Pochi i dubbi sul finale, tranne da parte del gruppo di Matteo Renzi che deciderà fino all'ultimo tra astensione o voto contrario.

FdI va dritta per la sua strada, non esclude che qualche tensione potrà ancora esserci ma confida nella diretta tv dei lavori d'Aula (che impone tempi definiti) e assicura sobrietà, a maggior ragione dopo la strigliata della premier perché i "suoi" non cadano più in «provocazioni» delle opposizioni. Resta da vedere, nell'incrocio delle riforme e nell'ambito dei rapporti di forza del centrodestra, chi la spunterà, sui tempi, tra premierato e riforma della giustizia, quest'ultima bandiera dei berlusconiani. Entrambe sono destinate all'esame della Camera, a partire dalla commissione Affari costituzionali che è guidata dal forzista Nazario Pagano.

## GENOVA

### Toti: incognita dimissioni vuol vedere i leader di partito

**GENOVA.** A questo punto, stante il rigetto dell'istanza di revoca dei domiciliari e l'incognita del Riesame (cui il legale di Giovanni Toti ha intenzione di ricorrere), la partita a scacchi tra il governatore, ai domiciliari dal 7 di maggio con l'accusa di corruzione, e la procura di Genova ha bisogno di una tattica diversa per evitare lo stallo. E così, mentre sul fronte giudiziario il legale si muove per far rimettere Toti in libertà il governatore chiede la possibilità di confrontarsi prima con la sua maggioranza a livello regionale e poi con i leader dei partiti che quella maggioranza sostengono.

La richiesta di incontro in presenza o da remoto con la maggioranza regionale che continua a sostenerlo e con i segretari nazionali potrebbe essere formalizzata già nei prossimi giorni. Indubbiamente, Toti potrebbe essere restio a lasciare il governo della Regione ma se ciò deve avvenire la responsabilità del gesto deve evidentemente poter ricadere su tutta la maggioranza. Ma il summit con i partiti che lo sostengono potrebbe avere senso anche per quello che riguarda il lavoro propriamente tecnico del Consiglio regionale.

«Certamente nelle prossime ore presenteremo al Tribunale la richiesta da parte di Toti sia di potersi confrontare con la sua lista che, ricordiamo, è il primo gruppo per forza numerica del Consiglio regionale, e, inoltre, di poter avere un confronto con i leader regionali dei partiti della coalizione e con il Gruppo parlamentare di riferimento a livello nazionale.

LA SICILIA 17 GIUGNO

ARTI MARZIALI

# Karate, tre primi posti e due seconde posizioni per gli atleti del maestro Nuzzarello




ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** Tre primi posti e due secondi posti per i giovani atleti della Jks Academy Dojo Karate Comiso del maestro Biagio Nuzzarello al terzo campionato regionale di karate specialità kata ospitato a Catania al Palazurria.

Sul gradino più alto del podio Kimberli Aprile, cat. 13-14 anni, cintura gialla-arancio femminile, Gianluca Maugeri, cat. 13-14 anni, cintura blu maschile, e Devid Aprile, cat. 12-13 anni, cintura giallo-arancio maschile. I due secondi posti ottenuti da Biagio Arena, cat. 12-13 anni, cintura gialla-arancione maschile e da Kimberli Aprile, cat. 15-16 anni, cintura marrone-nera femminile. Da segnalare il quarto posto di Nicolò Ligama, cat. 15-16 anni, cintura marrone-nera maschile, e Samuele Diamanti, cat. 9-10 anni, cintura gialla-arancio maschile.

«Sono contento della prestazione dei miei ragazzi - ha commentato il maestro Nuzzarello - e la soddisfazione è doppia perché gli atleti classificati fino al quarto posto saranno convocati per la selezione Cas per la formazione delle squadre che rappresenteranno la Sicilia alle manifestazioni nazionali e internazionale. Un plauso va ai ragazzi per il loro costante impegno e alla disponibilità delle famiglie». Al Palazurria sono state presenti 220 atleti in rappresentanza di 16 società siciliane. La specialità kata indica lo studio delle tecniche di karate messe in pratica senza avversari mettendo in risalto la precisione tecnica e la potenza con cui vengono eseguite e ciò si traduce nella superiorità tecnica della performance.

**In vetrina.** A sinistra i tre atleti del maestro Nuzzarello saliti sul gradino più alto del podio. A destra, il gruppo casmeneo.

## Vivere questa esperienza in un dojo per acquisire le tecniche più pure




**COMISO.** Il maestro Biagio Nuzzarello ha ribattezzato Academy Dojo Karate Comiso la sua società. Ma cos'è il dojo? Esso è lo spazio in cui si svolge l'allenamento ma è anche dove si instaura uno speciale rapporto con l'arte che si pratica, dove si ricerca la perfezione nell'allenamento, purificando la mente e dedicandosi all'arte in tutti i suoi aspetti. Non è solo una palestra, bensì è come una piccola società, con regole ben precise che devono essere rispettate, ma indossando il keikogi gli allievi annullano le differenze sociali o professionali, diventano tutti uguali. Si apprendono con le tecniche una serie di norme, che vanno dalla cura della persona e del karategi, al fatto di non parlare, non sporcare, non portare ornamenti, al fatto di comportarsi educatamente sino all'acquisizione dell'etica dell'arte marziale.

A. L.

LA SICILIA 17 GIUGNO